// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 29 SETTEMBRE — NUM. 228

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento olografo 10 giugno 1874, in atti del notaio Cesaroni dott. Francesco, col quale il defunto professore Vincenzo Sartori disponeva di una casa con terreno attiguo del valore complessivo di lire mille quattrocentoquarantasette e centesimi cinquanta a favore dei poveri vecchi del comune e parrocchia di Auditore (Pesaro);

Veduta la domanda degli amministratori del pio lascito in data 26 giugno u. s., diretta a conseguirne la costituzione in Corpo morale e l'autorizzazione ad accettare lo stabile suddetto;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro in data del 2 luglio p. p.;

Veduta la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e quella del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale il pio lascito fondato dal defunto professore Vincenzo Sartori a favore dei poveri vecchi del comune e parrocchia di Auditore (Pesaro) con testamento olografo 10 giugno 1874, in atti del notaio Cesaroni dott. Francesco.

Art. 2. Gli amministratori dello stesso pio legato sono autorizzati ad accettare lo stabile disposto col predetto atto di ultima volontà; e dovranno essi presentare entro il termine di tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **4045** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato diversi tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 24 *agosto* 1877.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	Lanaro Girolamo . . .	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Molina, animata dal torrente Brenta, nel territorio del comune censuario di Pozzoleone, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 12,52,10 al minuto secondo, limitatamente però nei giorni di domenica, lunedì, martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, atta a produrre la forza motrice di 107 cavalli dinamici, in servizio di uno stabilimento di macina di legno per fabbricazione di pasta da carta che possiede nello stesso comune, sul mappale n. 705, e che ha sostituito alla macina di grano e sega da legnami che ivi esistevano	12 maggio 1877 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	428 (1)
2	Pacini Foresto . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Ombrone, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 1,200 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 128 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali a 4 palmenti, ed un opificio per la fabbricazione di oggetti di agricoltura che possiede nello stesso comune.	19 maggio 1877 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	512 »
3	Berto Anna, maritata con Malfatti Luigi	Derivazione d'acqua dalle roggie del Maglio e Ramone, in territorio del comune di Fontaniva, provincia di Padova, nella quantità atta ad animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di circa 7 cavalli dinamici, destinata in servizio di un frantoio di sementi oleose, e di un trebbiatoio di cereali che si propone di aggiungere al suo opificio detto del *Maglio*, che esercisce nel territorio dello stesso comune in virtù dell'atto d'investitura 28 dicembre 1830 a rogito Spranzi.	26 maggio 1877 Prefettura di Padova a rogito del notaro Padoa	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	28 (2)
4	Bertotto Pietro, Modesto e Serafino fratelli, Ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Strona, nel territorio del comune di Veglio Mosso, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 2,29 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di circa 28 cavalli dinamici, in servizio di un lanificio che si propone di costruire nel territorio dello stesso comune, regione detta *Canaglione*.	10 giugno 1877 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	92 »
		Concessione d'acqua per usi domestici ed abbeveraggio degli animali.			
5	Jurizza dottor Raimondo	Derivazione d'acqua dalla roggia di Palma, nel territorio del comune di Udine, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente metri cubi 1,50 per ciascun giorno, allo scopo di alimentare una vasca o stagno, situata in un suo cortile, distinto in catasto col mappale n. 243 del comune censuario di Chiavris, ed amministrativo di Udine, onde servirsene per usi domestici e per abbeveraggio degli animali.	1° giugno 1877 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	5 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio.			
6	Ricci Giacomo e Luigi fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Migliarese, nel territorio del comune di Busalla, provincia di Genova, nella quantità non eccedente metri cubi 3,840 in ciascun anno, in servizio delle ghiacciaie che eserciscono nello stesso comune in virtù della concessione loro fatta coll'atto pubblico d'obbligazione 29 aprile 1867 e Regio decreto 20 giugno stesso anno.	17 maggio 1877 Prefettura di Genova	Anni 20 dal 20 giugno 1877	20 (3)
		Concessione di spiaggia lacuale.			
7	De Sangro Michele duca di Casa Calenda	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Griante, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 242, uno dei quali destinato ad uso di sbarcatoio che si propone di costruire a Cadenabbia, frazione di detto comune, e l'altro in servizio della villa che ivi possiede.	17 aprile 1877 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	24 (4)
8	Torri Gio. Battista .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Onno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 1091,20, ad uso di un vigneto che ha costruito nello stesso comune.	28 aprile 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	109 »
9	Stropeni Alessandro .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Onno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 251, ad uso di un piccolo molo e largo che ha costruito avanti la fabbrica di cemento idraulico che possiede nello stesso comune.	28 aprile 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	25 »
10	Pedraglio dottor Giuseppe	Occupazione di alcuni tratti di spiaggia del lago di Como nel comune di Camerlata, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 195, ad uso di un terrazzo, di un piccolo porto, e per estendere verso il lago il latifondo che possiede nello stesso comune.	4 maggio 1877 Prefettura di Como	Anni 16 dal 1° gennaio 1877	20 (5)
11	Mambretti Felice. . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 240, ad uso di terrazzo e giardino con doppia rampa in discesa verso il lago.	5 maggio 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	24 (6)
12	Ponzini Paolo e Brusadelli Cesare eredi del fu Paolo Brusadelli, rappresentati quali minorenni dal loro tutore Alberto Amati	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 126,50, ad uso di piazzale o largo a forma di giardino.	26 maggio 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	13 »

(1) E di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 428 per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1876.
(2) In aumento all'annuo canone di austriache lire 21 31, pari ad italiane lire 18 42, portate dal sopracitato atto d'investitura.
(3) In aumento al canone di lire 40 portate dai sopracitati atto pubblico e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.
(4) Dal qual giorno cesserà dal corrispondere i canoni portati dagli atti pubblici a rogito del dott. Alessandro Ciceri in data 24 ottobre 1854 e 31 maggio 1867, sottoscritti dalla signora Virginia Benussi e Rossi Ottolini, e Regio decreto 16 novembre 1867, che rimangono senza ulteriore effetto.
(5) E di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 40 per l'uso fatto delle aree nel biennio decorso.
(6) E di corrispondere la somma di lire 60 per l'uso fatto di detta spiaggia negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 31 luglio 1877:

Sarli Nicola, pretore del mandamento di Orte, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'ufficio nel termine di legge;

Falciani Ermanno, id. della pretura urbana di Livorno, collocato a riposo a sua domanda ai sensi dell'art. 3 lett. A della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° settembre p. v.;

Barchetta Donato, nominato pretore del mandamento di S. Buono e dispensato dall'assumere tale carica in seguito di sua rinuncia, richiamato al precedente ufficio di vicepretore nel mandamento di Celenza sul Trigno;

Turotti Francesco, pretore del mandamento di Rovato, tramutato al mandamento di Verolanuova;

Cupis Scipione, id. di Preseglie, id. di Rovato;

Tenchini Luigi, id. di Bagnolo Mella, id. di Brescia (1° mand.);

[illegible]gnaro Pietro, id. di Mombello, id. di Bagnolo Mella;

[illegible]ini Antonio, già pretore di Valdagno, in aspettativa per mo[illegible] di salute fino a tutto giugno 1877, confermato a sua [illegible] nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° lu[illegible]glio 1877, conservando l'assegno già concessogli;

Torreggiani Carlo, vicepretore del mandamento di Reggio, Città, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Vannini Gio. Battista, notaio, nominato vicepretore di Reggio, Città;

Rotundo Gregorio, pretore di Capri, tramutato a Pescopagano;

Calamita Ottavio, id. di Vieste, id. di Volturara Appula;

Carugati Carlo, id. di Sospiro, id. di Buriasco;

Pompa Luigi, id. di Bagnorea, id. di Orte;

Locatelli Domenico, id. di Sutri, id. di Bagnorea;

Rossi Bernardo, id. di Piperno, id. di Sutri;

Santucci Giuseppe, già pretore di Montalcino, dimissionario per non aver assunto l'ufficio nel termine di legge, richiamato in servizio nel mandamento di Piperno dal 1° settembre 1877 con lire 2200 annue di stipendio;

Granata Luigi, già pretore di Cropani, attualmente vicecancelliere nel tribunale di Busto Arsizio, nominato pretore nel mandamento di Pescina con l'annuo stipendio di lire 1800;

Baciocchi Angelo, vicepretore nel mandamento di Piacenza, id. di Casoli id. id.;

Simoni Giuseppe, avvocato, id. di Pianella id. id.;

Cremonini Evaristo, vicepretore di Crevalcore, id. di Ancarano id. id.;

Cosattini Gerolamo, id. del 1° mandamento di Udine, id. di Città Ducale id. id.;

Cocconi Giuseppe, uditore applicato alla R. procura di Parma, id. di Mombello id. id.;

D'Amico Salvatore, avvocato, id. di Vizzini id. id.;

Bocelli Francesco, uditore e vicepretore nel mandamento di Berceto, id. di Berceto id. id.;

Andri Alceste, id. nel 3° mandamento di Brescia, id. di Garessio id. id.;

Trevisan Giuseppe, vicepretore del mandamento di Cividale, id. di Vallecorsa id. id.;

Bovarini Andrea, id. di Fiorenzuola d'Arda, id. dell'Isola del Giglio id. id.;

De Sciora Marco, avvocato, id. di Prizzi id. id.;

Merci Plinio, già aggiunto giudiziario, id. di Valentano id. id.;

Asti Daniele Giuliano, avvocato, id. di Sezze id. id.;

Traina Eugenio, id. id., id. di Ginosa id. id;

Consalvi Claudio, vicepretore del mandamento di Subiaco, id. di Acquapendente id. id.;

Bruschetti Annibale, avvocato, id. di S. Giovanni Rotondo id. id.;

Torta Filippo, id., id. di Ortanova id. id.;

Curci Alessandro, procuratore esercente, id. di San Demetrio Corone id. id.;

Calvi Federico, vicepretore di Camposampiero, id. di Preseglie id. id.

Con decreti del 12 agosto 1877:

Feraudo Pasquale, pretore del mandamento di Aggius, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'ufficio nel termine di legge;

Fontana Carlo, vicepretore del mandamento di Trevi, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Zangarini Giov. Battista, già pretore di Bricherasio, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 30 giugno 1877, collocato a riposo d'ufficio dal 1° luglio 1877 per comprovati motivi di salute che lo rendono inabile a riassumere il servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione o indennità che a termini di legge potrà spettargli (Visto l'art. 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e sentito il Consiglio de' Ministri);

Brighi Eliseo, vicepretore del 2° mandamento di Cesena, nominato pretore del mandamento di Capri con l'annuo stipendio di lire 1800;

Jandolo Sebastiano, pretore di Carovilli, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi 4 dal 1° agosto 1877, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Rapollini Gaspare, id. di Linguaglossa id. id., id. id. per altri mesi 3 dal 1° agosto 1877, conservando l'assegno già concessogli;

De Palma Francesco, pretore del mandamento di Montella, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tutto il mese di agosto 1877, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Natalini Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Trevi;

Terrani Fortunato, notaio, id. di Offida;

Sansoni Enrico, id., id. del 2° mandamento di Pistoja;

Zambelli Manfredo, id., id. di Brisighella;

Venditti Antonino, id., id. di Celano;

De Luca Domenico, id., id. di Ortona a Mare;

Benedetti Francesco, id., id. di Vasto;

Ferretti Telesforo, uditore applicato alla R. procura di Novara, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Dora (Torino);

Lovera di Maria Ernesto, uditore applicato alla procura generale di Torino, id. nel mandamento Borgo Nuovo (Torino);

Cometti Giorgio, vicepretore del mandamento di Alzano Maggiore, tramutato al mandamento di Treviglio;

Zampari Giuseppe, pretore del mandamento di Concordia, id. di Pellegrino Parmense;

Manfroni Giuseppe, id. di Pellegrino Parmense, id. di Concordia;

Rinaldi Ettore, id. di Niscemi, id. di Grotte;

Faglioni Tertulliano, id. di Grotte, id. di Niscemi;

Adamo Andrea, id. di Rosolini, id. di Floridia;

Della Maggiore Agide, id. di Floridia, id. di Rosolini;

Sommariva Bassano, id. di Chiavenna, id. di Tradate;

Pirotta Angelo, id. di Introbbio, id. di Chiavenna;

De Capitani Luca, id. di Tradate, id. di Appiano;

Fumagalli Pompeo, id. di Appiano, id. d'Introbbio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate.

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto

2° Conferenza;

3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. CASAGLIA.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Istituto tecnico di Aquila.

Computisteria e ragioneria, stipendio annuo	L.	2200

Istituto nautico di Bari.

Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc.	»	1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica	»	2000

Istituto tecnico di Bergamo.

Lingua francese	»	1600

Istituto tecnico di Cagliari.

Storia e geografia	»	1800

Istituto nautico di Cagliari.

Attrezzatura, manovra navale e navigazione	»	1800

Istituto tecnico di Chieti.

Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Lettere italiane (2° e 3° anno)	»	2000
Lingua tedesca	»	1600
Lingua francese	»	1440
Storia e geografia	»	1800
Diritto privato positivo	»	1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto	»	2000
Computisteria e ragioneria	»	2000
Storia naturale	»	1600
Fisica	»	1800
Chimica generale ed agraria	»	2000
Matematiche elementari	»	1600
Matematiche superiori	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2000
Agraria ed estimo	»	2000
Disegno	»	1600

Istituto tecnico di Forlì.

Fisica	»	2000

Istituto tecnico di Milano.

Fisica	»	2200

Istituto nautico di Rapallo.

Fisica, meteorologia e meccanica	»	1600

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Computisteria e ragioneria	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2200

Istituto tecnico di Sassari.

Matematiche superiori	»	2200

Istituto tecnico di Udine.

Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600

Istituto tecnico di Vicenza.

Lingua francese	»	1440

Istituto tecnico di Viterbo.

Chimica generale ed agraria	»	2200

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: GEREMIA SCIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

A cominciare dal 1° di ottobre prossimo venturo saranno poste in uso per la corrispondenza dei privati le cartoline postali di Stato le quali essendo state abolite colla legge del 30 giugno 1876, numero 3202 (2ª serie), rimasero inutilizzate nei magazzini del Governo.

Ciascuna di queste cartoline oltre le indicazioni primitive porterà dalla parte dell'indirizzo un bollo tondo stampato in nero all'angolo inferiore sinistro colla leggenda: *Ammessa alla corrispondenza privata* e nel centro le parole *Poste Italiane.*

Il prezzo di queste cartoline è di 10 centesimi come quello delle altre ora in uso.

Gli uffizi di Posta non dovranno però dar principio alla vendita di dette cartoline se prima non avranno esaurita la provvista di quelle ordinarie.

Firenze, 26 settembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo interrotta la linea trasandina al di là di Buenos-Ayres, i telegrammi per la costa occidentale dell'America del Sud inviansi per posta senza variazione di tassa.

Firenze, 26 settembre 1877.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

Avviso di concorso *a posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.*

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 18 luglio corrente,

Si avverte che nella seconda quindicina del prossimo mese di ottobre sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semi-gratuiti governativi, e a uno semi-gratuito comunale consortile nel Convitto Salvator Rosa.

Ai posti semi-gratuiti governativi potranno concorrere tutti i giovani della nazione, che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di avere compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione per coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semi-gratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in Consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del Consorzio sino a tutto il 1876.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 1° ottobre i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità, condizione delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le pruove scritte consistono in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui furono promossi negli esami di passaggio di classe.

Potenza, 20 luglio 1877.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
LAMPONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montagsrevue* di Vienna, che è in voce d'attingere le sue informazioni a fonti ufficiose, pubblica un articolo sul convegno di Salisburgo per addimostrare che fra i tre grandi Imperi del Nord le relazioni continuano quali erano prima che divampasse la conflagrazione in Oriente e che il loro programma è sempre lo stesso.

" Dai giorni del maggio 1876, epoca del *memorandum* di Berlino, scrive la *Montagsrevue*, i due ministri non si erano più veduti ed ebbero occasione di fare in questo frattempo molte esperienze. Se, rispetto all'abboccamento di Ischl fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, fu detto e dai fatti confermato che il terzo della lega (lo Czar Alessandro) interveniva invisibilmente alla conferenza, ciò può senz'altro ripetersi anche pel convegno di Salisburgo. Germania ed Austria-Ungheria si tengono ancora sul terreno dell'atto compiuto col consenso della Russia: la nota Andrassy del 31 dicembre 1875, completata dal *memorandum* di Berlino.

" Da quel tempo la Russia si diede per proprio conto la fatica di procacciare all'ultimo dei due documenti, sanzione pratica e reale effettuazione: finora senza successo od utile, bensì, ma pure senzachè le altre due potenze avessero occasione o motivo d'interporsi una volta che lo Czar avesse preso un'irrevocabile determinazione. Meno ancora esse hanno presentemente il dovere, il diritto e l'interesse di fermare il braccio della Russia o di assumere l'iniziativa di una mediazione con nessun altro risultato probabile fuorchè quello di ferire profondamente l'opinione pubblica della nazione moscovita.

" La Russia avrebbe forse potuto far la pace appiè del Balcano; ma uno Czar non può far pace sulle sponde del Danubio, quando la Turchia nè può nè vuole dargli quelle guarentigie che chiede da anni. Gli ufficiali turchi confessano senza ambagi di non avere autorità sui circassi e basci-bozuk: meno ancora ne avrebbero i futuri governatori che la Porta mandasse in Bulgaria. La guerra, per quanto gravida di sacrifizi immensi, tuttochè desolante pel paese stesso per amor del quale fu intrapresa, si deve oggimai combattere fino all'ultimo. Nessun imperatore di Russia potrebbe, a guerra incompiuta, restituirsi a Pietroburgo: e benchè molto prima del valico del Danubio un'audacia deplorabile ed inesorabilmente punita abbia omesso di raccogliere a tempo, con prudenza, le forze della Russia per una guerra ritenuta da parecchi anni inevitabile — ciò non di meno, ed anzi per ciò stesso, non bisogna ora esitare a mettere sulla scacchiera tutte le risorse del vastissimo impero, pur di raggiungere il fine prefisso.

" Certo, riflessi umanitari parlano contro la continuazione di una guerra d'esterminio; ma non sono più i tempi nei quali considerazioni di tal genere avevano su tutte le altre la prevalenza. Esse sarebbero state a tempo e luogo prima della guerra; ma, rispondono i russi, esse furono disprezzate là dove unicamente potevano e dovevano trionfare: a Costantinopoli. Quelli che per semplice senso umanitario desiderano

la vittoria dei turchi non pensano forse abbastanza che il sanguinoso dramma un po' prima, un po' dopo si riprodurrebbe allora con più furore e forse sotto una costellazione più avversa alla pace mondiale.

" A Berlino specialmente non si dividono affatto i giudizi pessimisti sulla situazione dell'esercito russo. Le esperienze comprate a caro prezzo dal passato non saranno inutili al quartiere generale russo: là si conosce perfettamente quali danni ed in quale misura siano da ripararsi. Così si ragiona a Berlino, e se la Russia afferrerà una buona volta pei capelli la vittoria, allora si tratterà di eseguire il programma della Lega nordica, e l'alleanza trina supererà un'altra prova, la vera, la grande, la decisiva. „

Nei giornali austriaci troviamo un ampio sunto della risposta data nella Camera dei deputati di Vienna dal presidente dei ministri, principe Auersperg, in risposta all'interpellanza Fux e consorti relativamente alla politica orientale. Il governo, disse a un di presso il ministro presidente, non ha nè preconizzato, nè seguita la politica " di caso in caso „ che gli viene attribuita. La politica del governo fu fin dal principio chiaramente delineata, e sapeva a quali scopi mirava. Potrebbesi parlare di una politica " di caso in caso „ soltanto se il governo fosse intenzionato di modificare la sua condotta a seconda dei vari successi militari. Ma fin dal principio della guerra il governo considerò come suo cómpito il mantenimento della neutralità della monarchia e di far valere " in ogni caso „ gli interessi della monarchia, escludendo ogni partecipazione contro l'una o l'altra delle parti belligeranti. Il governo mantiene anche oggi queste sue vedute, nè negli avvenimenti finora verificatisi ravvisa cosa alcuna che valga a modificare la situazione. Riguardo alla quistione serba, il governo deve notare che vi è per avventura una contraddizione tra la proclamazione dell'assoluta neutralità raccomandata dall'interpellanza e la pressione da esercitarsi, con tutto il peso dell'influenza della monarchia, sulla Serbia per impedire che essa prenda parte alla guerra, contraddizione che porrebbe il governo di fronte a un problema insolubile se dovesse mirare ad entrambi questi scopi. In quanto al merito poi il governo non reputa conveniente agli interessi della monarchia di pronunciarsi *a priori* sul suo contegno di faccia ad un'eventuale azione della Serbia, e deve pregare quindi la Camera di dispensarlo, con riguardo alla sua risponsabilità, dal rispondere a questa domanda.

Carteggi che la *Politische Correspondenz* riceve da Canea dicono che nelle ultime settimane le condizioni dell'isola sono molto peggiorate. Nei dintorni di Canea i turchi tengono un contegno minaccioso di fronte ai cristiani. Le uccisioni non sono rare e non passa giorno in cui non avvengano zuffe in uno od altro villaggio. L'ardire dei maomettani cresce sempre più per effetto dei bollettini di vittorie turche pubblicati dal governatore.

Il 6 corrente arrivò in Candia una deputazione dei cristiani assembrati a Sfakia e consegnò al governatore Saraih pascià una petizione. Nel riceverla quest'ultimo promise di mandarla alla Porta ed espresse la speranza che verrà nominata una Commissione per trattare col popolo relativamente alle sue domande. Non disse però se questa Commissione dovrà esser mista come vorrebbe l'assemblea nazionale cretese. Il governatore soggiunse però che oramai la Deputazione doveva sciogliersi, perchè altrimenti la popolazione turca non ritornerebbe ai suoi villaggi ed ai greci di Sfakia non sarebbe concessa nessuna amnistia. La Deputazione rispose che non aveva il mandato di trattare su ciò, quindi ripartì per Sfakia senza essere molestata.

Un telegramma da Belgrado 26 settembre annunzia che il presidente del Consiglio dei ministri, Stefcich Mihailovich, spirate le otto settimane di permesso, è ritornato da Marienbad a Belgrado, ed ha subito ripreso le sue funzioni di presidente del Consiglio e di ministro dei lavori pubblici.

Un dispaccio dalla stessa città al *Tagblatt* di Vienna dice che il governo serbo ha indirizzato alla Porta una nota comunicandone copia ai rappresentanti delle potenze a Belgrado. Questa nota dichiarerebbe che la Serbia non ha mai pensato di rompere la pace, e domanderebbe l'allontanamento delle truppe turche concentrate ai suoi confini.

Un telegramma che l'*Osservatore Triestino* riceve da Nagaki 26 settembre annunzia che fu repressa l'insurrezione nel Giappone e che il capo degli insorgenti fu giustiziato. Da Yokohama pure in data 26 settembre si scrive per telegrafo alla *Gazzetta di Venezia* che i ribelli si sono sottomessi e che la insurrezione è terminata, ma che questo risultato è dovuto al suicidio dell'ex-maresciallo Saigo, e dei generali Kirino e Murata che furono i capi del movimento insurrezionale giapponese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 28. — Mehemet Alì abbandonò martedì le posizioni avanzate sul Banicka-Lom per prendere una posizione più favorevole.

Costantinopoli, 27. — (*Dispaccio ufficiale*) — Un telegramma di Osman pascià, in data di ieri, dopo di avere fatto menzione dei combattimenti della settimana precedente nei quali i russi furono respinti perdendo 3000 uomini e 3 cannoni, racconta che martedì, 18, i russi rinnovarono l'attacco con grandi forze, fra le quali vi era la guardia imperiale, contro le posizioni situate all'est di Plevna, ma furono pure respinti, perdendo 1500 uomini. Il combattimento continua. Centomila russi attaccano Plevna.

Un telegramma del comandante egiziano a Bazardschik, in data di ieri, annunzia che alcune compagnie di cosacchi comparvero in un villaggio di quei dintorni, ma furono battuti e dispersi da un distaccamento di soldati egiziani.

Costantinopoli, 28. — Alcuni giornali pretendono di sapere che la divisione egiziana, comandata dal principe Hassan, varcò il Danubio verso Silistria.

Parigi, 28. — I rumani fallirono in un secondo attacco contro il ridotto di Grivitza.

Londra, 28. — Nella cerimonia pel collocamento della prima pietra dell'Università di Nottingham, Gladstone pronunziò un discorso, nel quale espresse l'opinione che la guerra fu cagionata dalla irresoluzione del governo inglese, il quale avrebbe potuto unirsi alle grandi potenze per proteggere i cristiani della Turchia. Soggiunse che la Turchia continua a trattare i cristiani secondo la sua abitudine tradizionale e dichiarò che Layard dovrebbe es-

sere incaricato di far conoscere il numero dei russi che furono fatti prigionieri dai turchi. Gladstone lodò altamente l'attitudine e la saggezza politica della nazione francese nell'attuale crisi interna e disse che la Francia ha le simpatie del popolo inglese.

Costantinopoli, 28. — Reouf pascià fu chiamato a Costantinopoli e partì oggi da Sciumla. Egli è rimpiazzato da Takir pascià.

Il cattivo tempo continua verso il Danubio.

La Aja, 28. — Assicurasi che il ministero ha dato le sue dimissioni.

Bruxelles, 28. — Il principe imperiale è passato questa sera per Bruxelles, diretto al castello di Dave.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze. — «Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 24 ci apprende che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di 33 metri dalla parte di Gœschenen e di metri 17 90 dalla parte di Airolo, ove il lavoro fu ritardato in seguito all'incendio. Il progresso totale fu di metri 50 e 90, e la media quotidiana di 7 metri e 30 centimetri.

Il telemetro Morici — Di questo strumento, scrive l'*Italia Militare* del 25, è inventore il colonnello Antonio Morici, comandante il 19° reggimento fanteria.

A quanto sembra e ci venne riferito, il telemetro Morici in recenti e ripetuti esperimenti avrebbe dato buonissimi risultati, segnatamente in quelli che si eseguirono alla presenza di una Commissione di uffiziali. Si misurarono ventisei distanze variate fra 500 e 5000 metri a diverse inclinazioni sull'orizzonte, e il massimo errore che ne risultò fu di metri 6,50 per ogni mille metri ed il minimo di 1 per mille, essendosi la maggior parte degli errori mantenuta quasi costante fra 2 1[2 e 4 per mille.

Altri pregi di questo telemetro sono: che il suo volume non supera decimetri cubi 1 1[2; che il suo peso è di circa chilogrammi 1 1[2; che il punto di stazione è sempre buono, purchè vi si possa misurare una piccola base. Il tempo che s'impiega nella misura è in media di otto minuti; ma l'inventore si ripromette di ridurlo alla metà.

Un telemetro portatile che misura con tanta esattezza potrebbe tornar assai utile alla fanteria, alla quale sarebbe così fornito un mezzo facile per valutare nella maggior parte dei casi le distanze.

È superfluo dimostrare i vantaggi che deriverebbero negli effetti del tiro a distanze note e nella istruzione della fanteria, rispetto alla quale il tempo ora consacrato alla scuola delle distanze si potrebbe risparmiare o impiegare altrimenti quando fosse introdotto l'uso del telemetro portatile.

La vita di campagna. — Sotto questo titolo è uscito a Firenze un periodico bimensile con illustrazioni, il quale si occuperà di agricoltura — Allevamento e acclimazione di animali utili e di lusso — Conoscenze utili — Caccia — Economia e igiene domestica — Industria — Orticoltura — Pesca — Sport, insomma di tutto quanto v'ha di utile e di dilettevole nella vita feconda e serena dei campi.

Il numero di saggio pubblicato il 15 corrente promette bene.

Premio artistico. — Sabato passato, scrive la *République Française* del 26, ebbe luogo l'annua seduta dell'Accademia di Belle Arti, e fu in quella seduta che il premio di 20,000 franchi venne conferito al signor Chapu, scultore, autore di 3 opere pregevolissime: *Giovanna d'Arco*, la *Gioventù* ed il *Pensiero*. Questa ultima statua figurò alla Esposizione del 1877.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di luglio 1877.

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 77, cioè: 23 inglesi, 10 norvegesi, 9 tedesche, 8 americane, 6 francesi, 4 olandesi, 3 italiane, 2 spagnuole, 2 russe, 1 brasiliana, 1 greca, 1 svedese e 7 di nazionalità sconosciuta. Totale 77, comprendendovi 8 navi che si suppongono perdute perchè non si ebbero più loro notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 9, vale a dire: 6 inglesi, 1 tedesca, 1 francese ed una svedese.

Nuova cartuccia Cosson. — La *Wher Zeitung* di Vienna rende conto di una nuova cartuccia inventata dal signor Cosson, membro dell'Accademia francese, sezione botanica, la quale cartuccia avrebbe sulle altre il vantaggio d'una più perfetta accensione.

Questa cartuccia, dice la citata gazzetta, è molto semplice. Invece di applicare l'innesco al fondello, il signor Cosson dispone la materia fulminante entro una cavità conica la quale penetra per una lunghezza di 6 millimetri nell'interno della cartuccia al centro della carica. Le pareti di questo piccolo cono sono munite di spaccature longitudinali per dar passaggio ai gas prodotti dall'accensione della materia fulminante. In tal modo la fiamma si propaga regolarmente e contemporaneamente per tutta la carica.

L'accensione ha luogo per mezzo di un tacco a molla, munito di denti, il quale chiude nello stesso tempo la cavità conica ed impedisce la sfuggita dei gas. Vuolsi ancora notare che questo sistema di accensione è applicabile ad ogni sorta di cartucce.

L'inventore ha sottoposto la sua cartuccia a numerosissimi esperimenti (oltre 6000) i cui risultati sarebbero:

1° Un considerevole aumento nella forza di percussione dei proietti;

2° Considerevole diminuzione del rinculo dell'arma;

3° Conservazione perfetta dell'involucro della cartuccia, sia esso di carta o di metallo;

4° Soppressione completa delle feccie nell'interno della canna.

Semplicità. — I giornali di Lipsia annunziano che alcune dame di quella città fondarono testè una società detta *Semplicità*, le cui socie si impegnano di non indossare che delle tolette semplicissime, e di rinunziare all'uso delle vesti a coda, ecc. ecc.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MOVIMENTO DEL CANALE DI SUEZ NEL 1876

Dal *Bollettino consolare* togliamo il seguente rapporto annuale che il cav. Ferdinando de Goyzueta (dei marchesi di Javarena) R. viceconsole a Suez, spedì al Ministero per gli Affari Esteri sul movimento del Canale marittimo di Suez nel 1876:

Le analisi minuziose che il signor Max de Haro, d'Ismailia, ha intrapreso a fare del movimento del Canale marittimo di Suez e che l'accreditato *Giornale delle Colonie* va pubblicando, mi dispensa da siffatto lavoro. Egli analizza dapprima le diverse nazionalità delle navi, suddividendole poscia per provenienza, destinazione e carico e quindi riepiloga il tutto per natura di prodotti e di merci, colla indicazione della loro provenienza.

Il signor de Haro fa rilevare un'accentuata tendenza delle merci di minor valore a servirsi della via del Canale marittimo di Suez, sconfessando siffattamente le asserzioni di quei

economisti che sostenevano che desso non avrebbe potuto mai servire che pel transito delle merci di gran valore.

Il numero dei piroscafi che hanno traversato il Canale marittimo durante l'anno 1876, sia dal Mediterraneo che dal Mar Rosso, ascende a 1457, della capacità complessiva di tonnellate 3,062,107 $^{017}/_{1000}$ (gross-tonnage); e se notiamo una diminuzione di 37 navi in confronto dell'anno precedente, constatiamo, all'incontro, sebbene non nelle stesse proporzioni degli scorsi anni, un aumento di tonn. 131,398 $^{558}/_{1000}$, delle quali 170,144 $^{544}/_{1000}$ appartenenti a 74 navi da guerra. La marina mercantile è quindi rappresentata da 1383 piroscafi con tonnellate 2,901,961 $^{473}/_{000}$.

Confrontando altresì il numero delle navi che hanno traversato per la prima volta il Canale marittimo durante il 1876 con quelle dell'anno precedente, ne risulta una diminuzione sensibile non solo nel numero ma altresì nel tonnellaggio. Nel 1875 esse furono 209 rappresentanti tonnellate 287,377 $^{615}/_{1000}$ (di cui 29,554 $^{144}/_{1000}$ appartenenti a 23 navi da guerra), mentre nel 1876 non sono state che sole 132 stazanti tonnellate 177,324 $^{604}/_{1000}$ (delle quali 21,433 $^{770}/_{1000}$ appartenenti a 22 navi da guerra).

La marina italiana continua a figurare al punto di vista del tonnellaggio, ma però in ultima linea, fra le sei bandiere di cui il tonnellaggio medesimo è stato in aumento nel 1876.

È, invero, sorprendente lo sviluppo della marina neerlandese, la quale nel 1873 contava, nel movimento del Canale marittimo, sole 36 navi, con tonnellate 72,592 $^{562}/_{1000}$, nel 1876 tale cifra ha più che raddoppiato avendo raggiunto 146,675, $^{270}/_{1000}$ delle 60 navi, una sola era da guerra.

E qui dobbiamo di nuovo, con rincrescimento, osservare la poca o niuna attività dei porti italiani, eccezione fatta della Liguria (e di Genova specialmente, che per altro può dirsi testa di linea e sbocco naturale dei paesi del nord), per sfruttare questa via di comunicazione. La marina francese trovasi anch'essa in identiche condizioni, ed il *Moniteur de la Flotte* lamenta che la marina mercantile francese non sia meglio rappresentata sul litorale dell'impero chinese che non lo è oggidì, e che, ad eccezione delle *Messageries Maritimes*, mai una nave francese si avventuri in China, mentre che gli inglesi, gli americani ed anche i tedeschi fanno Compagnie regolari che esercitano il cabottaggio sulle coste della China, e soggiunge che l'avvenire è della nazione che avrà la maggiore navigazione nei mari di quella parte dell'estremo Oriente.

Il totale degli introiti dei varii servizi del Canale marittimo non è stato nel 1876 molto superiore a quello del precedente anno 1675, essendosi notato un aumento di soli franchi 619,250 99, e ciò in relazione al tonnellaggio di cui l'aumento anche è stato insensibile, come sopra si è detto.

Dovrei ora far cenno dello ammontare delle spese fatte durante l'anno 1876, ma non ho potuto conseguirne la cifra ufficiale.

Quella pel 1875 ascende a franchi 29,727,047 13, compresivi gli interessi dei titoli consolidati, gli interessi del capitale sociale e l'ammortizzazione.

Dal resoconto del signor de Lesseps risulta che il beneficio netto dell'anno 1875 è stato di 1,061,709 35, il quale, siccome è noto, è stato ripartito fra gli azionisti, il governo egiziano, i fondatori, gli amministratori e gl'impiegati.

Fra gli articoli che più profittano del Canale marittimo di Suez notasi il the, e questo commercio ha preso uno slancio considerevole.

Nel 1876, 62 piroscafi con the, senza tener conto di altri, con carichi generali, transitarono, la più gran parte diretti per Londra e Liverpool, grandi centri, donde viene in gran parte riesportato. Questo articolo, a destinazione degli Stati Uniti, *via Canale*, ha preso altresì un notevole sviluppo e mentre che nel 1874 ne transitarono per circa 7500 tonnellate, nel 1876 tale cifra ha più che raddoppiato.

La Società Rubattino continua a fare viva concorrenza alle *Messageries Maritimes*.

Nel movimento generale d'importazione e di esportazione troviamo 1907 colli in più a favore della Società Rubattino, nonostante che i piroscafi delle Messaggerie facciano un numero maggiore di viaggi.

Ventiquattro linee regolari di navigazione a vapore traversano attualmente il Canale marittimo di Suez provenienti dall'Europa pei diversi porti dell'estremo Oriente.

Esse sono:

Glen Line, da Londra per Singapore, Saïgon, Hong-Kong, Shanghai e Giappone;

Castle Line, da Londra per Singapore, Hong-Kong, Shanghai e Giappone;

Ligne Gellatly-Hankei, Sewell and C.°, da Londra a Bombay, Algeri, Suez, Calcutta, Colombo, Pointe de Galle, Madras, Rangoon, Penang, Singapore, Java, Saïgon, China, Giappone, Aden, Maurizio, Zanzibar, Kurrachee, Golfo Persico, Mar Rosso e Mediterraneo;

Queen Line, da Londra a Calcutta, Colombo e Madras;

Ducal line and blackwall line, da Londra per Colombo, Madras e Calcutta;

King line, da Liverpool per Bombay;

Java Steam ship Company, da Southampton a Padang, Batavia, Samarang e Sourabaya;

Star line, da Liverpool a Calcutta;

Harrison line, da Liverpool a Calcutta;

British India Steam Navigation Company, con sede in Londra (Ho già accennato nei precedenti miei rapporti allo sviluppo di questa Compagnia ed ai suoi larghi dividendi).

Nel mio rapporto dello scorso luglio, sul cabotaggio nel Mar Rosso, accennai ai viaggi di esperimento del piroscafo *Medina* della *British-India*. Essa continua tuttora i viaggi tra Suez, Djeddah, Aden, toccando, al ritorno, Hodeida, Massawa, Suakin, con larghi profitti;

Ocean Steam ship Company, da Liverpool per la China ed il Giappone;

City line, da Liverpool a Calcutta;

Glasgow Rangoon;

Peninsular and Oriental Steam Navigation Company, da Southampton ad Alessandria, Suez, Bombay, Calcutta, Ceylan, Hong-Kong, Shanghai, Yokohama ed Australia;

Compagnie Neederland, da Amsterdam a Port-Said, Padang, Batavia, Sourabaya e Samorang. Tocca Southampton;

Rotterdam Lloyd, Rotterdam, Southampton e Batavia;

Linea da Cadice a Manilla;

Società Rubattino, da Genova, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Ceylan e Calcutta;

Lloyd Austro-Ungarico, da Trieste per Bombay;

Compagnia Russa di navigazione a vapore e di commercio, da Odessa a Bombay, Calcutta, Hong-Kong e Yokohama;

Wilson Sons and C., da Londra a Bombay e Calcutta;

Anchor-Line, da Glasgowe e Liverpool a Bombay e Calcutta;

Deutche Dampschiffs Rhederei, da Amburgo a Penang, Singapore, Hong-Kong e Shanghai;

Compagnie des Messageries Maritimes (Linee dell'Oceano Indiano), da Marsiglia a Napoli, Porto Said, Ismailia, Suez, Aden, Mahè, Rèunion, Maurice, Pointe de Galle, Pondichery, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saigon, Hong-Kong, Shanghai e Yokohama.

È a credere che non si limiteranno qui le intraprese marittime, se è esatto quanto è stato asserito, relativamente alle Indie, nell'annua assemblea generale della Compagnia Peninsulare e Orientale tenutasi a Londra il 4 dicembre, cioè che non si è ancora se non alla superficie del suo commercio possibile, avendosi appena raggiunta la metà delle sue immense risorse, e che se ciò è vero per le Indie, deve esserlo viemmaggiormente per la China, di cui le importazioni ed esportazioni aumentano ogni anno, non dovendosi dimenticare le grandi colonie inglesi dell'emisfero meridionale, le quali sono chiamate a sorpassare la madre patria ed anche l'importanza degli Stati Uniti.

L'opera del signor de Lesseps viene siffattamente vieppiù ad essere acclamata non solo per le difficoltà da lui superate e per le rapide comunicazioni tra i due emisferi, ma per essere essa stata foriera di altre, pure grandiose, e di rapidi progressi nei costumi e nell'incivilimento dei popoli dell'estremo Oriente: le ferrovie costruite nel Giappone, in China e quelle in costruzione nella Birmania chiaramente lo addimostrano.

In vari miei rapporti ho dovuto notare la incuria che si pone a sfruttare il canale d'acqua dolce che attraversa il deserto sino a Suez, ma le cagioni ne sono la opposizione fatta sin qui agli indigeni di concessioni vaste e gratuite di suolo, attualmente sterile e deserto, e la mancanza di braccia per l'agricoltura. Mediante un'amministrazione intelligente, la quale seguisse l'impulso che vien dato da S. A. il Khedive ad ogni ramo d'industria, grandi estensioni del deserto libico verrebbero sottratte alla condanna d'infecondità, mettendo a profitto quell'immenso volume d'acqua del Nilo, che, con occhio indifferente, si vede perdersi nel mare, e con esso immensi tesori.

Questo suolo se non possiede, come l'Australia, alla sua superficie, il metallo aurifero, potrebbe per altro essere di grandissimo sollievo per l'umanità, qualora il governo, svincolandosi da vecchi pregiudizi, ammettesse, in difetto di popolazione indigena agricola, gli stranieri a dissodarlo ed a sfruttarlo, ma la tema di soprusi e d'imbarazzi lo trattiene dal fare concessioni; la riforma giudiziaria, attualmente in vigore, potrebbe per altro essere una guarentigia necessaria contro tali soprusi.

La città di Suez, la diseredata dalla natura, trovasi, grazie alla energia del signor de Lesseps, non solo approvigionata abbondantemente delle acque del Nilo, ma possiede uno stabilimento idraulico che permette di fornire l'acqua ad una considerevole altezza; ciò mi rammenta come moltissime città di Europa, di qualche importanza, ne siano tuttora sprovviste e si debba, in talune epoche dell'anno, assistere al triste spettacolo di vedere disputarsela, senza che si pensi dalle autorità municipali a rimuovere le difficoltà che danno origine a tale stato di cose.

Lo stabilimento idraulico, qui sopra ricordato, situato sulle sponde del Canale d'acqua dolce, contiene due macchine a vapore orizzontali, le quali possono dare ciascuna mille metri cubici d'acqua in dieci ore; funzionano a tre atmosfere di pressione, e ciascuna di esse sviluppa una forza di 15 cavalli. Le caldaie e le macchine sono state costruite per poter funzionare ad otto atmosfere e dare ciascuna la forza di 40 cavalli.

La città di Suez, che non ha che circa 10 mila abitanti, non esige l'impiego simultaneo delle due macchine. Una sola funziona e dà al consumo mille metri cubici al giorno, cioè 100 litri d'acqua ogni ventiquattro ore ai bisogni di ciascun abitante.

Due grandi serbatoi in lamine di ferro, contenente ognuno 500 metri cubici d'acqua per provvista, permettono di distribuire l'acqua sino sulle terrazze delle case.

Più sopra accennai alla opposizione fatta sin qui, anche agli indigeni, di concessioni gratuite di suolo; ora che esse vengono fatte a condizioni poco o punto onerose, le sponde del Canale d'acqua dolce, in vicinanza di Suez, sono convertite in floridi orti, ma pel solo consumo degli abitanti, con larghi lucri degli agricoltori.

Alcuni nostri connazionali transitavano, lo scorso anno, per Suez, diretti alla volta dell'Australia, per dedicarsi colà all'agricoltura, e giunti nel momento in cui il governo vicereale era addivenuto alla saggia misura delle concessioni surricordate, credetti consigliare loro d'iniziare pratiche onde poter profittarne, ciò che fecero, sicuri di trovare qui quei vantaggi che andavano a cercare in lontani paesi, ma fu loro opposta la qualità di stranieri; essi non si sgomentarono, continuarono le loro pratiche, ma ne ignoro il risultato.

Non voglio chiudere il presente rapporto senza far menzione dell'inglese, colonnello Gordon, noto viaggiatore, il quale, al momento in cui scrivo, è di passaggio per Suez, diretto per Suakin, ove recasi quale governatore generale, con facoltà estesissime su di una vastissima contrada dell'Africa centrale, che partendo da Wady-Halfah, a 22 gradi di latitudine, estendesi ad oriente, verso Suakin sul Mar Rosso, e lungo la costa sino a Massawa; circonda quindi, ad occidente, il territorio Abissinese, traversa il Bahr Azrek (Nilo azzurro) e si estende, a mezzodì, fino al lago Alberto Nyanza. Retrogredendo, verso il Nord, circonda il Darfour per raggiungere di nuovo il Wady-Halfak.

La residenza del colonnello Gordon sarà Kartum, punto centrale, sulla diramazione del Nilo.

La scelta fatta da S. A. il Khedive del colonnello Gordon è arra del prospero avvenire di quelle contrade finora inaccessibili al commercio, e che egli si ripromette di far entrare nel gran concerto della famiglia umana.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 settembre 1877 (ore 16 40).

Mare grosso nel basso Adriatico e nel Golfo dell'Asinara, agitato lungo quasi tutte le altre coste. Venti forti di nord in tutta l'Italia meridionale e da Genova all'Elba. Freschi o moderati altrove. Barometro leggermente oscillante. Venezia 767, Messina 758 mill. Bel tempo in Sardegna, nel nord e nel centro della penisola. Cielo nuvoloso nel mezzogiorno, coperto in Sicilia. Levante fortissimo e mare mosso a Pola; sud forte e mare assai agitato a Lesina. Tempo cattivo a Pera e a Salonicco ove il mare è assai agitato. Nel periodo decorso piogge copiose in tutta l'Italia meridionale. Venti forti e fortissimi in Sicilia. Continua il tempo cattivo con colpi di vento nell'Italia meridionale e specialmente in Sicilia. Dominio di venti di nord di varia intensità nel resto d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	763,9	763,4	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	20,0	20,2	14,3
Umidità relativa...	54	32	33	45
Umidità assoluta...	5,88	5,61	5,88	5,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 15	N. 15	N. 18
Stato del cielo......	0. bello	1. cirri	2. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,8 C. = 16,6 R. | Minimo = 11,1 C. = 8,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 60	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1875	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 80 cont. – 77 85, 82 1/2 liquidazione.

Prezzi di compensazione: 77 80 Rendita; 1164 Banca Rom.; 432 Banca Generale; 638 Gas.

Il Sindaco: A. PIERI.

ando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Intendenza di finanza di Roma, in persona dell'attuale suo legittimo rappresentante, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Giustino avvocato Giutini che lo rappresenta,

Contro

Tosini Luigi, domiciliato a Bolsena, rappresentato dal procuratore Giuseppe avvocato Contucci,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del bene immobile infradescritto, notificato al debitore il ventotto marzo milleottocentosettantasei dall'usciere Sisto Mandrella, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 27 giugno al volume 24, foglio 41, numero 625 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunziata da questo tribunale civile e correzionale nel dì 8, pubblicata il 12 e registrata il 14 ottobre detto anno, al foglio 95, libro VII, n. 1780 atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni in appresso riportate; sentenza debitamente notificata al debitore Tosini nel giorno 5 novembre, pure dall'usciere Mandrella, e trascritta in quest'ufficio ipotecario il 15 mese stesso al vol. 27, fol. 3, n. 1244, registro trascrizioni;

Visto il decreto Presidenziale in data del 15 maggio ultimo scorso, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 9 agosto corrente, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale di incanto apertosi nella preaccennata udienza del 9 e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, colla quale nel difetto di offerenti si ordinò la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 5 novembre prossimo futuro, ribassato di un decimo il prezzo per il quale il fondo fu acquistato dal Tosini Luigi,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 5 novembre 1877, ore undici antimeridiane, si procederà al secondo incanto dello stabile qui sotto descritto, colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione del fondo:

Fabbricato posto nel comune di Bolsena, contrada Borgo Fuori, ossia piazza di S. Cristina, Corso Vittorio Emanuele; segnato coi numeri di mappa 210 e 1924, già dai Tosini acquistato dal Demanio al pubblico incanto tenuto avanti la pretura di Montefiascone il 15 ottobre 1874, e proveniente dalla Cappella del Miracolo.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3074, pel quale fu già aggiudicato l'immobile al Tosini nel processo verbale d'incanto tenutosi il 15 ottobre 1874 avanti la pretura di Montefiascone, a senso dell'art. 22, lettera C, della legge 14 giugno 1866, n. 2983, diminuito però di un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 2766 60.

2° Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, come fu fino ad ora posseduto dal debitore, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4° Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5° Pagherà nei venti giorni, dalla vendita definitiva, alla istante Intendenza, senza attendere il giudizio di graduazione, quella parte del prezzo che corrisponderà al di lei credito in capitale, accessori e spese; in difetto di che il compratore vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo all'Intendenza medesima di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

6° Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597-1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale lo importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire trecento (L. 300);

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dello incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Vivenzio Puccini.

Viterbo, 13 agosto 1877.

4864 Il cancelliere: RAVIGNANI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1877, nel giorno 25 del mese di settembre, nel comune di Pietra Montecorvino,

Sulla richiesta del signor don Errico Montalto principe di Lequile, e proprietario, domiciliato e residente in Napoli, ed elettivamente in questo sopradetto comune di Pietra Montecorvino, nel suo palazzo Ducale, sito in via Portalta,

Io Riccardo Mottola usciere presso la Regia pretura mandamentale di Castelnovo della Daunia, ove sono domiciliato, vico del Pozzo, n. 3,

Ho dichiarato ai seguenti individui che il tribunale civile e correzionale di Capitanata, sedente in Lucera, con deliberazione emessa in camera di consiglio in data del 5 luglio discorrente anno, registrata con marca annullata da lira 1 e centesimi 20, permetteva citazione per pubblici proclami, con lo adempimento però dell'inserzione della stessa nel Giornale Ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari della provincia.

All'oggetto essendosi avanzato ricorso al signor uditore reggente la pretura di questo mandamento di Castelnovo della Daunia, lo stesso con apposito decreto scritto in calce di detto ricorso, rilasciato in data del giorno 20 del corrente mese di settembre, fornito di marca annullata da centesimi sessanta, nel nominare il geometra signor Achille De Mattia, di San Marco la Catola, ove domicilia e risiede, per lo scandaglio dei terreni soggetti alla terraggiera a favore della parte istante signor Principe di Lequile, stabiliva che l'udienza straordinaria sarà tenuta nel mattino di giovedì, che si contano li undici del prossimo entrante mese di ottobre, per la prestazione del giuramento di rito del nominato agrimensore signor Achille De Mattia, ricorso e decreto, cui alla surriferita deliberazione del tribunale di Lucera, se ne dà comunicazione in testa del presente atto, affinchè i citati ne avessero del contenuto in essi la piena e legale conoscenza, e ciò mediante affissione di copia alla porta della casa comunale di questo suddetto comune di Pietra Montecorvino.

E per lo effetto volendo lo istante medesimo signor Principe di Lequile fare legalmente accettare in questo corrente anno 1877 le rispettive qualità e quantità dei cereali in grano, orzo ed avena seminati sopra i terreni soggetti alla prestazione, fa citare, come in effetti io predetto usciere ho citato formalmente in via ordinaria il ripetuto geometra signor Achille De Mattia, trovato personalmente di passaggio nel comune di Castelnovo della Daunia, e per pubblici proclami tutti gli altri reddenti della enunciata annuale prestazione della decima, che sono: 1. Di Sabato Errico – 2. Villani Angelo – 3. Onorato Luigi – 4. Finelli Antonio fu Angelo – 5. Basile Pietro fu Giorgio – 6. Jadarola Filippo – 7. Falcone Francescantonio – 8. Colarese Nunzio fu Pasquale – 9. Di Nardo Vincenzo fu Giovanni – 10. Clemente Giovanni Giuseppe – 11. Clemente Antonio e Federico fu Alberto – 12. Clemente Scipione fu Ferdinando – 13. Niro Pietro – 14. Clemente Luigi fu Pietro – 15. Ruggiero Michele fu Francesco Saverio – 16. Spina Donato fu Giovanni – 17. Consoletti Pietro – 18. Barone Giovanni fu Pietro – 19. Apicella Felice – 20. Leo Rocco – 21. Jadarola Michele – 22. Piacquadio Nicola Angelo fu Francesco Saverio – 23. Macchiarola Francesco fu Domenico – 24. De Luca Giovanni Maria – 25. Barone Giovanni fu Pietro – 26. Di Ruberto Giovanni – 27. Piacquadio Nicola Angelo fu Francesco Saverio – 28. Piacquadio Antonio – 29. Piacquadio Pietro – 30. Falcone Francesco Antonio – 31. Cardillo Giovanni fu Raffaele – 32. Piacquadio Nicolangelo fu Francesco Saverio – 33. De Ruberto Giovanni fu Giuseppe – 34. De Paolis Pasquale – 35. De Matteis Giovanni – 36 Stirza Salvatore – 37 Di Canio Silvestre fu Germano – 38. Pilla Donato fu Francesco Saverio – 39. Piacquadio Pietro fu Antonio – 40. Calarese Nunzio – 41. Longo Maria Battista vedova di Lombardi Alberto – 42. Cicchetti Michele – 43. Papa Alberto fu Saverio – 44. Niro Francesco fu Donato – 45. Cardillo Antonio fu Nicola Maria – 46. De Michele Nicola Maria – 47. Mancino Pietro fu Luigi – 48. Salvatore Giovanni Battista fu Clemente – 49. Di Lella Francesco – 50. Minichillo Giovanni – 51. Mastrodomenico Donato fu Alberto – 52. Di Cicco Giovanni – 53. Barone Rocco – 54. Turzo Alberto – 55. Foresse Maria, vedova di Recchia Germano – 56 Scasserra Giuseppe fu Domenico – 57. Piacquadio Nicolangelo fu Francesco Saverio – 58. Di Jorio Giovanni fu Pietro – 59. De Vita Maddalena fu Pasquale – 60. Mancino Alberto fu Nicola – 61. Barone Giacomo fu Giacinto – 62 Zampino Giuseppe – 63. Ruggiero Alberto fu Luigi – 64. Trotta Giovanni fu Francesco – 65. Trotta Pasquale fu Francesco – 66 Maiuro Michele fu Alberto – 67. Sannicandro Giovanni – 68. Cornacchia Donato fu Sinibaldo – 69. Di Genova Matteo fu Francesco Saverio – 70 Barone Salvatore – 71. De Michele Nicola Maria – 72. Lombardi Alberto fu Angelo – 73. D'Ettorres Carlo – 74. Barone Salvatore – 75. Cardillo Pasquale – 76. Piacquadio Pietro – 77. Jannelli Andrea – 78. Giuda Vincenzo fu Nicola – 79. Di Sabato Giovan Tommaso – 80. Di Ruberto Pasquale fu Giuseppe – 81. E Gaia Daniele fu Raffaele. – Tutti possidenti domiciliati e residenti in questo istesso comune di Pietra Montecorvino, tranne il signor Carlo D'Ettorres, che domicilia in Castelnovo della Daunia, a comparire davanti al sullodato signor uditore reggente la pretura di questo mandamento, nell'ordinario locale di sue pubbliche udienze, sito in Castelnovo della Daunia, nel Borgo San Pasquale, numero ventidue, per quella straordinaria designata col notificato decreto, sarà tenuta nel mattino di giovedì che sono li undici del prossimo entrante mese di ottobre, alle ore nove antimeridiane, con la continuazione se occorre ad oggetto.

Esso perito signor Achille De Mattia per prestare il giuramento di rito di bene e fedelmente eseguire l'incarico affidatogli, in esito del quale fissare il giorno e l'ora, ed il luogo in cui dovrà dare principio alle dette operazioni, e tutti gli altri citati cointeressati per assistere alla prestazione di detto giuramento, e rimanerne consapevoli del giorno, luogo ed ora in cui il ridetto perito signor Achille De Mattia darà principio alla misura dei terreni soggetti alla teraggiera, ed al dritto di azioni dovuti al replicato istante signor Errico Montalto, per virtù della sentenza proferita dall'abolita Commissione ex feudale del 25 agosto 1810, registrata in Napoli li 15 novembre 1810, libro 17, volume 67, casella 5ª, col diritto di lire 17 90 dal ricevitore Rotondo.

Si dichiara da ultimo ai citati coloni, che non comparendo, si procederà in di loro contumacia come per legge.

Infine il Principe di Lequile fa salvo espressamente qualunque altro suo diritto, ragione ed azione, e specialmente quello di rivindica dei terreni soggetti alla detta prestazione.

Copie della notificata deliberazione, ricorso e decreto, nonchè del presente atto da me sottoscritto usciere collazionate e firmate, ho consegnata la prima nelle proprie mani del geometra Achille De Mattia, rinvenuto come sopra in Castelnovo della Daunia, e la seconda è stata da me stesso usciere affissa alla porta della casa municipale di questo comune di Pietra Montecorvino, il cui sindaco mi ha vistato l'originale, da servire della copia di avviso e citazione a tutti gli interessati citati mercè pubblico proclama. Finalmente due altre copie del solo presente atto, parimenti da me usciere collazionate e firmate, sono state consegnate allo istante signor Principe di Lequile, servibili per promuoverne la inserzione della presente citazione per proclami pubblici, tanto nel Giornale Ufficiale del Regno, che in quello degli annunzi giudiziari della provincia.

Il costo è segnato nell'originale in lire trentacinque e centesimi cinquanta (dico lire 35 50).

4853 L'usciere RICCARDO MOTTOLA.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.

Il tribunale prima di pronunziare sulla dimanda di dichiarazione di assenza sul conto di Maolo Raffaele da Casalvieri (mandamento di Arpino, provincia di Terra di Lavoro), dell'età di anni 45, figlio dei furono Giuseppe e Joforte Francesca e marito di Catallo Concetta, ordina assumersi informazioni.

Ed all'effetto:

1° Incarica il pretore di Arpino di compilare sull'istanza della parte interessata un atto di notorietà di persone conoscenti del Maolo ed inte-e dei fatti pubblici, all'oggetto di assodare da quanto tempo il medesimo siasi allontanato dal suo domicilio in Casalvieri, e se si conosca la sua attuale dimora o residenza, e nella negativa da quando non si fossero ricevute notizie sul suo conto.

2° Ordina che un estratto di questo provvedimento sia pubblicato due volte, con l'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia.

Così deciso addì ventitrè luglio milleottocentosettantasette nella camera del consiglio della seconda sezione del tribunale civile di Cassino dai signori Domenico Cremonese vicepresidente, Domenico Di Somma e Bernardo Tramontano giudici, e sottoscritto li ventiquattro detto.

4861 DOMENICO CREMONESE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*.)

Il R. tribunale civile di Como, sopra istanza di Vincenzo Andreotti, di Como, rappresentato dal sottoscritto, ha con suo decreto 30 luglio p. p. ordinato che si assumano informazioni sul conto dell'assente Andreotti Paolo fu Giuseppe, di Como.

4250 AVV. LAZZARO PAGANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Laurino-Piaggine.

Dovendosi eseguire il completamento della linea stradale Laurino-Piaggine, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 17 prossimo venturo ottobre, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione Provinciale, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per il completamento del suddetto tronco di strada compreso fra Laurino e Piaggine allo innesto col tronco per Sacco, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 5432 60, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 144,598 88, oltre le spese impreviste a norma del relativo progetto dell'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed al capitolato speciale, deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta del 13 settembre 1877.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 del capitolato speciale.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, nº 5852, e giusta il capitolato generale e il capitolato speciale sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministraziene finchè non sarà approvato dall'Autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dal capitolato speciale.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, e al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, con le norme stabilite dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno due novembre p. v.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e speciale che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale e presso gli uffici di sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 26 settembre 1877.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: G. MILLO.

4827 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: Dott. PRINA.

Circondario e Comune di Caltagirone
FIDECOMMESSARIA GRAVINA

Avviso d'Asta.

Il R. delegato straordinario della suddetta Fidecommessaria deduce a pubblica notizia che le terre dell'ex-feudo Cuba, tuttora indiviso cogli eredi dei fratelli signori Gravina ed amministrato dalla Fidecommessaria predetta, essendosi oggi preparatoriamente aggiudicate ad uso di pascolo dal giorno dell'aggiudicazione definitiva al 31 agosto 1878 al signor D. Francesco Bonaccorso di Caltagirone per lo estaglio di lire 12,080, cioè lire 80 in aumento allo stato, corre il termine di 15 giorni che scadrà col mezzodì del 9 imminente ottobre per prodursi offerte coll'aumento del ventesimo. Le condizioni saranno quelle stesse contenute nel capitolato stabilito col precedente avviso 7 spirante settembre, e già consentite nell'aggiudicazione preparatoria.

Caltagirone, 23 settembre 1877.

Visto: *Il R. Deleg. Straord.*: MARCELLO MADDALENA.

4860 *Il Segretario*: CARMELO CARUSO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 73, nel comune di San Salvatore Monferrato, provincia di Alessandria, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2502.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 145.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Alessandria, addì 26 settembre 1877.

4805 *Per l'Intendente*: C. ISOLABELLA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per la trattazione delli seguenti oggetti:

1º Relazione del Consiglio di Direzione;

2º Presentazione del rendiconto sociale 1876 — Relazione delli signori revisori sul detto rendiconto, e deliberazioni relative.

3º Nomina delli signori revisori del rendiconto 1877.

4º Fissazione del secondo dividendo 1877.

5º Rinnovazione del Consiglio di Direzione a termini dell'articolo 32 degli statuti sociali.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'articolo 25 degli statuti sociali, resta fino d'ora fissato il giorno 31 dello stesso mese di ottobre per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti, che ad opportuna norma viene qui trascritto.

Art. 18. Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di nº 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di nº 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per nº 6 azioni, riceverà un biglietto di ammessione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 23 settembre 1877.

4834 **La Direzione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852,

Si notifica che l'appalto della provvista di 10,000 metri di tela di cotone traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alto metri 0 72, al prezzo di lire 1 30 il metro, divisa in quattro lotti da consegnarsi nel magazzino centrale militare di Napoli, come dagli avvisi d'asta del 12 volgente mese, è stato oggi deliberato come segue:

Lotti 2 col ribasso di lire 20 07 per ogni cento lire.
» 2 » di lire 20 15 »

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno di venerdì 12 entrante mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo per uno o più lotti, a suo piacimento, dovrà all'atto medesimo esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale per l'eseguito deposito del decimo fissato per caduno lotto, e nel modo prescritto dai succitati avvisi d'asta ai quali il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 27 settembre 1877. **Per detta Direzione**

4873 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Settembre 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 90,142,526 23
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,301,657 47		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 651,387 95		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 49,223 22	„	„ 58,395,034 64
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,392,766 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 32,874,167 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 18,040,501 39	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 18,075,586 36
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 35,084 97	
Crediti				„ 29,982,518 69
Sofferenze				„ 5,419,332 25
Depositi				„ 8,250,681 03
Partite varie				„ 15,415,674 61
	TOTALE			L. 258,555,520 83
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,737,816 90
	TOTALE GENERALE			L. 261,293,337 73

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,584,403 18
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 119,710,347 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 64,809,705 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,945,047 23
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,250,681 03
Partite varie	„ 12,492,033 77
TOTALE	L. 256,804,408 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,488,929 48
TOTALE GENERALE	L. 261,293,337 73

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,792,610 10
Bronzo	„ 7,943 63
Biglietti consorziali	„ 66,140,930 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,201,042 „
TOTALE	L. 90,142,526 23

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	457,677	L. 22,883,850 „
da L. 100	451,732	„ 45,173,200 „
da L. 500	69,918	„ 34,959,000 „
da L. 1000	14,388	„ 14,338,000 „
TOTALE		L. 117,354,050 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

		N.	L.
Da cent.	0,50	381,588	190,794 „
Lira	1	„	„
„	2	808	1,616 „
„	5	135,696	678,480 „
„	10	24,791	247,910 „
„	20	39,948	798,960 „
„	250	1,716	429,000 „
		Fedi a Cassiere A/F	9,537 „
TOTALE			L. 119,710,347 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 119,710,347 „ è di uno a 2 45

Il rapporto fra la riserva L. 86,941,484 23 { la circolazione L. 119,710,347 „ e gli altri debiti a vista „ 64,809,705 12 } L. 184,520,052 12 è di uno a 2 12

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,551,014 20.

Visto: **Per il Direttore Generale Reggente**
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

4

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza della Perino Teresa fu Pietro, moglie a Zanetta Giacomo fu Domenico, da Caravino, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 30 novembre 1876, per la dichiarazione di assenza del di lei marito suddetto, il signor presidente del tribunale civile d'Ivrea con decreto 12 dicembre 1876 mandò al signor pretore d'Azeglio di assumere giurate informazioni sulla verità dell'assenza del Giacomo Zanetta, e se il medesimo abbia lasciato qualche procuratore per l'amministrazione dei suoi beni, ed ordinò le pubblicazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Ivrea, 20 agosto 1877.

4214 P. PEYLA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(Inserzione art. 23 Cod. civile italiano)
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª, con sua sentenza 16 giugno 1877, sulle instanze di Domenico Ferrando fu Gerolamo, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il prefato tribunale 26 settembre 1874, dichiarò l'assenza dei di lui fratelli Santo e Carlo Ferrando fu Gerolamo di Genova.

Genova, 18 agosto 1877.

4172 F. CAMPANTICO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Addì 28 agosto 1877 i signori Ermirio Giovanna fu Gio. Francesco, vedova del notaio Gavino Michele, Gio. Battista, Francesco, Antonio, Bonifazio, Basilio, Italia e Chiara fratelli e sorelle Gavino fu detto notaio Michele, domiciliati e residenti in Vernazza, pretura di Levanto, presentavano al tribunale civile di Sarzana domanda diretta ad ottenere lo svincolamento della cauzione inscritta a favore del suddetto notaio nel certificato di rendita di lire 60 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, n. 448910, di proprietà della suddetta Giovanna Ermirio vedova Gavino.

Sarzana, 15 settembre 1877.

4648 Proc. PAOLETTI PIETRO.

ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

Con atto del venticinque (25) settembre milleottocentosettantasette (1877), seguito nella cancelleria della R. pretura del quinto mandamento di Roma, la signora Pasquini Angela fu Filippo, di Terni, domiciliata in questa città, via del Priorato, n. 17, vedova di Felice Stecca, per essere Francesca Pasquini vedova di Vincenzo Bernabò, ed in seconde nozze con Antonio Falli, defunta nel di lei ultimo domicilio posto in Roma, via delle Terme di Antonino Caracalla, n. 3, il 16 giugno corrente anno, la suddetta Angela Pasquini vedova Falli come coerede della decessa medesima ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, la di lei lasciata eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

Roma, 26 settembre 1877.

4862 Il canc. D. G. B. LOPEZ.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso nella cancelleria di questa pretura nel giorno 26 corrente mese, la signora Neri Luisa, vedova Censi, minore di età, assistita dal di lei padre e curatore sig. Neri Nicola, domiciliato in via di S. Nicolò da Tolentino, n. 30, piano ultimo, ha, tanto in proprio, che nell'interesse del di lei figlio minore Francesco Censi dichiarato di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal rispettivo loro marito e padre Censi Ferdinando, morto *ab intestato* in questa città e nel domicilio sopra indicato nel dì quattro corrente mese.

Roma 26 settembre 1877.

4870 VITTORIO GATTI canc.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni della Casa di pena di Montesarchio.

Riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 29 agosto decorso per l'appalto in un solo lotto del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Montesarchio, nel giorno di giovedì 18 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la prefettura della provincia di Benevento, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e l'appalto sarà deliberato alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'onere. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola B dei capitoli d'appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra gli autori delle offerte stesse, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del 2 novembre p. v.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo seguirà ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Benevento	Casa di pena di Montesarchio	Anni 5 dal 1° gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª) O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	423,400	1 05	4000	2000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Roma, 26 settembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Capo di Sezione: GREMMO.

4847

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Mattia de Biasio Gliottone fu Erasmo, di questo comune di S. Maria Capua Vetere, in data del 26 settembre 1877 ha presentato domanda di svincolo del patrimonio e cauzione di lire 1700 del sopradetto Gliottone, cessato notaio che risiedeva in Macerata Marcianise; quindi chiunque ha dritto sulla stessa cauzione dovrà nella cancelleria del tribunale di S. Maria Capua Vetere presentare la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei.

S. Maria Capua Vetere, li 26 settembre 1877.

4816 Avv. Giovanni Loffredo.

AVVISO. 4815

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Federico Cappabianca, di questo comune di S Maria Capua Vetere, in data del 26 settembre 1877 ha presentato domanda di svincolo del patrimonio e cauzione delle annue lire 65 del defunto Michele Cappabianca fu Francesco, come notaio di S Maria suddetta; quindi chiunque ha diritto sulla stessa cauzione dovrà nella cancelleria del tribunale di S. Maria Capua Vetere presentare la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei.

S. Maria Capua Vetere, li 26 settembre 1877.

4815 Avv. Giovanni Loffredo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sull'istanza di Giovando Domenica, moglie di Ghersi Romualdo, residente in Cuorgnè, anche quale legittima rappresentante dei suoi figli minori Giorgio, Michele e Martino Ghersi, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 19 settembre 1876, con sentenza 8 agosto 1877 (registrata ad Ivrea lo stesso giorno al libro 35, n. 1519), ha dichiarato l'assenza del prenominato Ghersi Romualdo fu Giorgio, da Cuorgnè, ed ivi già residente.

Ivrea, 22 agosto 1877.

4232 Dogliotti proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sull'istanza dei nipoti di Pagliero-Valgrand Bernardo fu Francesco Domenico, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 30 novembre 1876, con sentenza 8 agosto 1877 (registrata a Ivrea lo stesso giorno al libro 35, n. 1518), ha dichiarato l'assenza del prenominato Pagliero-Valgrand Bernardo fu Francesco Domenico, nato e già residente in Castellamonte.

Ivrea, li 22 agosto 1877.

4231 Dogliotti proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.